

9 luglio 2021

La DaD nell'anno scolastico 2020-21: una fotografia.

Il punto di vista di studenti,
docenti e dirigenti

a cura di



Fondazione
Agnelli

UNIVERSITÀ DI CAGLIARI | UNIVERSITÀ DI SASSARI
CENTRE FOR NORTH-SOUTH ECONOMIC RESEARCH
CRENoS
CENTRO RICERCHE ECONOMICHE NORD SUD



Il tema

Dopo il lockdown della primavera del 2020, **anche nell'anno scolastico 2020-2021 la Didattica a Distanza è stata la principale risposta del sistema educativo italiano alla pandemia. In particolare, per la scuola secondaria di II grado.**

Questa scelta è stata compiuta sebbene ne fossero noti i rischi possibili, fra cui il calo d'attenzione e motivazione degli studenti e l'aumento delle disuguaglianze nelle opportunità di apprendimento. Si è, però, ritenuto che **la DaD comunque consentisse di garantire una certa**

continuità del servizio scolastico e di promuovere un rinnovamento delle metodologie didattiche tradizionali, attraverso forme di didattica digitale integrata.

Com'è andata davvero? Lo abbiamo chiesto a studenti, docenti e dirigenti scolastici, con riferimento a quanto avvenuto da settembre 2020 alla fine dell'anno scolastico.



L'indagine

L'indagine è stata condotta nei mesi di marzo-giugno 2021 dal Centro Studi Crenos e dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Cagliari, insieme alla Fondazione Agnelli.

La rilevazione ha riguardato **un campione rappresentativo di 123 scuole secondarie di II grado italiane, statali e paritarie.**

In ogni istituto, sono stati somministrati questionari a studenti (del III e V anno), docenti e dirigenti scolastici,

con riferimento alle attività scolastiche in DaD dell'anno scolastico 2020-2021 (escluso, dunque, il periodo del lockdown precedente).

Sono state raccolte le risposte di **105 dirigenti scolastici, 3.905 docenti, 11.154 studenti.**

Qui si presentano una prima selezione e sintesi dei risultati.



Indice

1. DaD nell'anno scolastico 2020/21: quanta, quale e come

- Quanta DaD è stata fatta?
- Quali attività e materiali in DaD?
- Laboratori e PCTO
- Qualità delle relazioni e delle interazioni con i docenti per gli studenti in DaD
- Rendimenti, verifiche e ansie in DaD

2. Preparati a fare cosa?

- Adeguatezza didattica dei docenti alla DaD e alla DDI

3. Cosa resterà della DaD?



1

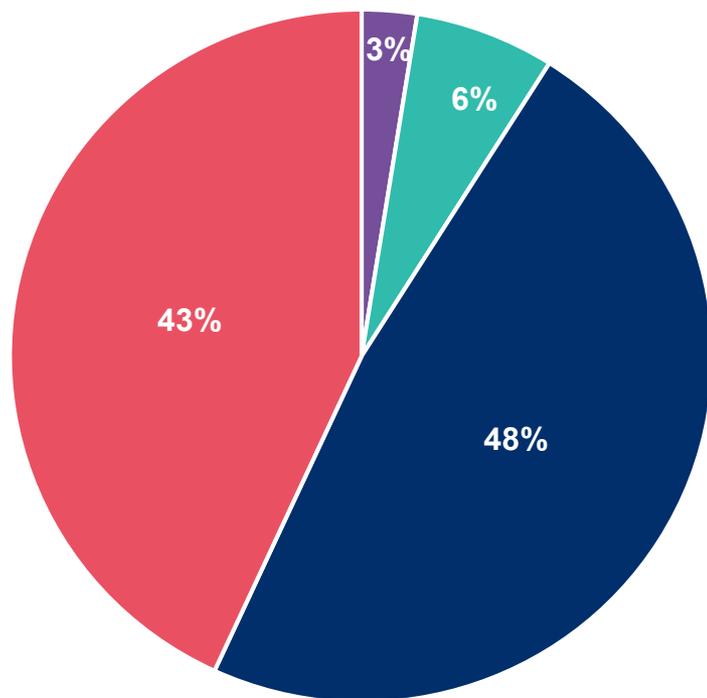
DaD nell'anno scolastico 2020/21: quanta, quale e come

- Quanta DaD ?



Quanta DaD? Gli studenti

Quante ore passi ogni giorno in video con i tuoi compagni e i tuoi professori per partecipare alle attività della DaD?



■ fino a 3 ore ■ 4 ore ■ 5 ore ■ 6 ore

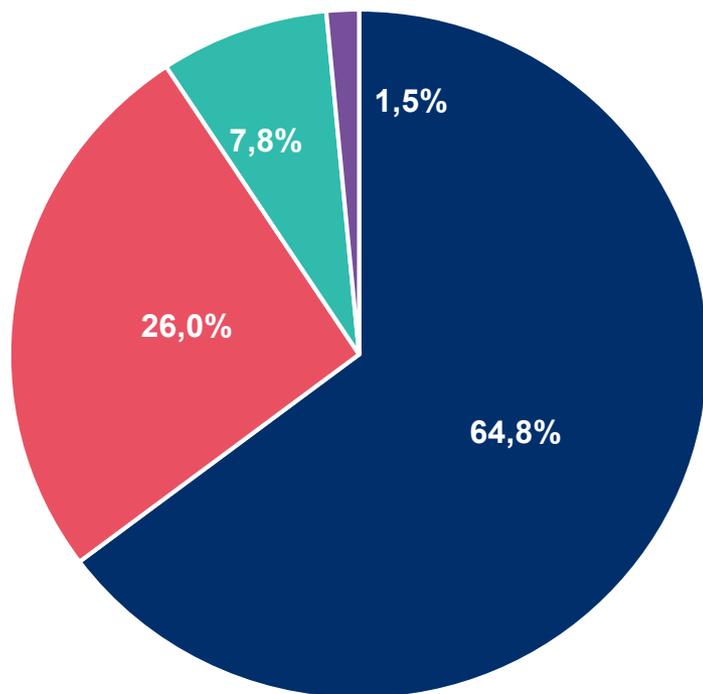
Il 91% degli studenti dichiara di aver trascorso tra le 5 e le 6 ore al giorno collegato in video per attività in sincrono.

Il dato suggerisce che per la quasi totalità delle scuole **la DaD è stata una mera trasposizione online del regolare orario scolastico**, senza riorganizzazione di tempi e attività.

Le differenze riscontrate tra indirizzi e materie riflettono quelle nei quadri orari originari.

Quanta DaD? I dirigenti scolastici

La sua scuola ha avuto bisogno di rivedere la ripartizione oraria e il peso relativo delle diverse materie nel monte ore complessivo settimanale di attività didattica in modalità sincrona?



- No, ogni disciplina ha mantenuto il proprio monte ore
- Sì, le ore sono state ridotte proporzionalmente per tutte le materie
- Maggiore spazio alle materie fondamentali
- Altro

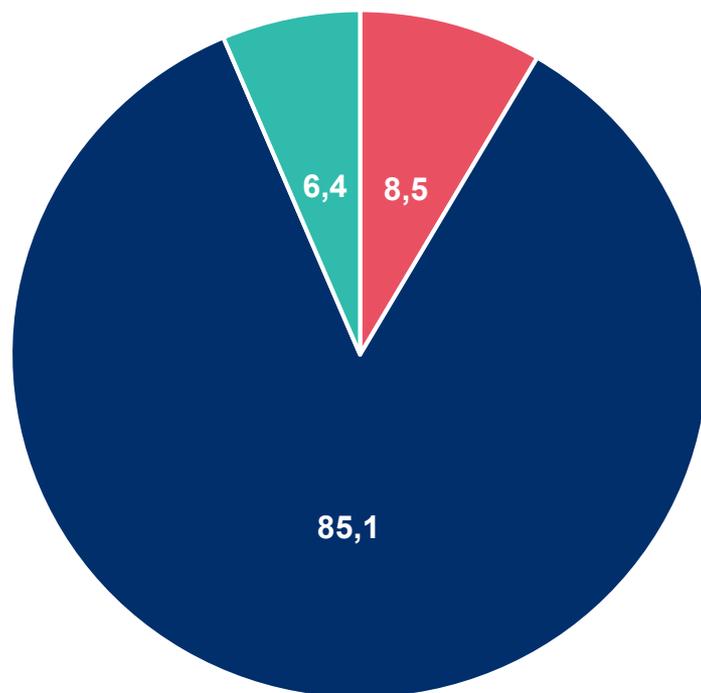
I dirigenti scolastici confermano la percezione degli studenti: **il 91% dei DS afferma di avere trasposto online il regolare orario scolastico**. Il 65% l'ha fatto senza diminuire la durata delle lezioni, mentre il 26% ha ridotto proporzionalmente l'orario in tutte le materie.

Solo l'8% dei DS dichiara una ristrutturazione significativa del quadro orario della scuola, con maggiore spazio alle materie fondamentali (italiano, matematica o lingua straniera) o caratterizzanti dell'indirizzo.

Questa scelta è stata fatta soprattutto dagli istituti professionali, anche per la difficoltà di fare in DaD materie laboratoriali.

Quanta DaD? I docenti

Durante l'attività svolta in DaD, ritiene che il monte ore complessivo settimanale di attività didattica in modalità sincrona per la sua disciplina fosse:



■ Insufficiente ■ Adeguato ■ Eccessivo

La decisione di trasporre online il quadro orario è stata approvata da quasi tutti i docenti: per l'85% il monte ore settimanale per le attività in sincrono era adeguato.

Solo il **6,4% dei docenti** ritiene che il **carico didattico per la DaD in modalità sincrona fosse eccessivo.**

1

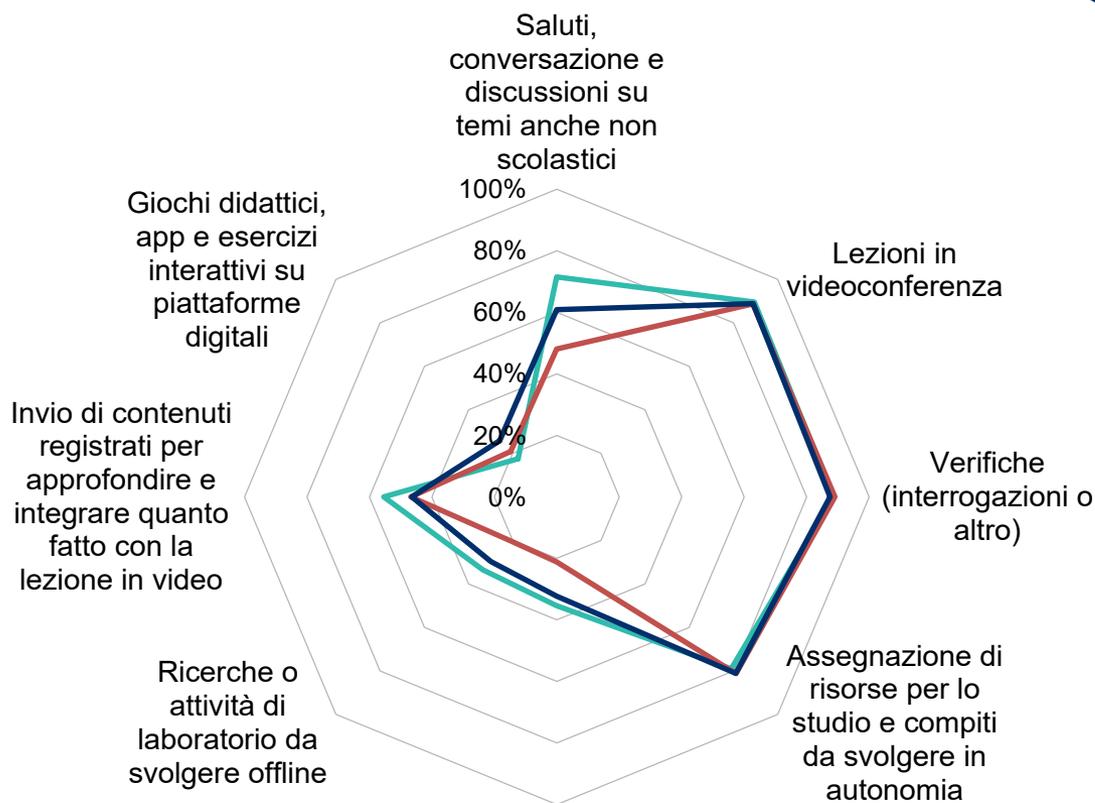
DaD nell'anno scolastico 2020/21: quanta, quale e come

- Quali attività e materiali in DaD?



I. Quali attività in DaD? Gli studenti

Quali di queste attività sono state proposte dall'insegnante?



9 studenti su 10 dicono che lezioni in video, verifiche e compiti sono le uniche tre attività proposte da tutti i docenti, senza particolare differenza tra le materie (italiano, matematica, inglese)

Una sola altra attività è stata proposta in misura significativa (1 caso su 2) rispetto alle tradizionali: **l'invio di contenuti registrati e altri materiali di approfondimento.**

Solo in 1 caso su 3 sono state proposte attività di ricerca da svolgere in autonomia e/o in gruppo.

In meno di 1 caso su 5 sono state sfruttate le più innovative piattaforme digitali con giochi didattici, app ed esercizi interattivi per personalizzare i percorsi di apprendimento.

I dati suggeriscono che, oltre al quadro orario, anche l'impianto didattico tradizionale è stato riprodotto quasi integralmente online, con poche integrazioni.



italiano

matematica

inglese

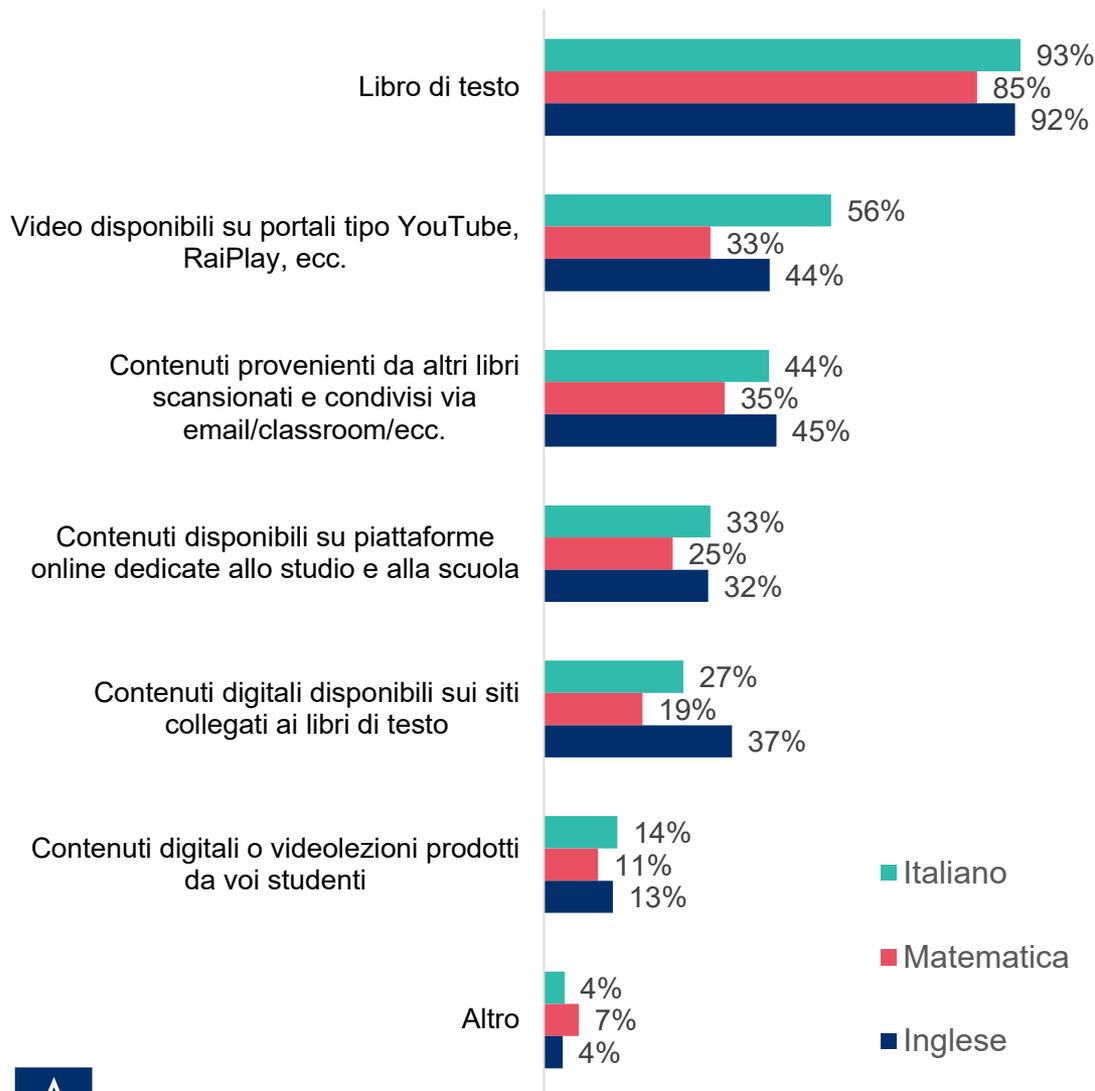
II. Quali attività in DaD? Il punto di vista di docenti e DS

- Anche **i docenti confermano l'assoluta prevalenza della video lezione** (didattica trasmissiva) come modalità operativa tipica della DaD, senza particolari differenze fra gli indirizzi di studio.
- Piccole differenze emergono, invece, in relazione alle materie: i docenti di lingua straniera e di discipline economico-giuridiche hanno tentato più frequentemente dei colleghi di utilizzare soluzioni didattiche innovative per valorizzare autonomia e protagonismo degli studenti (*project work*, valutazione tra pari, attività laboratoriali e ricerche online).
- I dirigenti confermano, in modo meno accentuato, il quadro di limitata innovazione didattica: **il 62% dei DS ritiene che la lezione frontale sia stata la prassi più comune** nella propria scuola, sia pure con gli adattamenti alla DaD.



Quali materiali in DaD?

Quali di questi materiali e strumenti vi ha chiesto di utilizzare l'insegnante?



Fra l'85 e il 93% degli studenti, a seconda delle materie, indica il libro di testo come materiale didattico chiesto dai docenti per le attività in DaD.

Solo in 1 caso su 10 è stato richiesto agli studenti di produrre propri materiali per l'apprendimento. E poco interesse hanno suscitato le piattaforme degli editori, con libri di testo 'aumentati'.

Con l'eccezione dell'uso delle piattaforme di comunicazione, **la DaD non sembra essere stata dunque una vera Didattica digitale integrata.**

Anche la scelta degli strumenti didattici riflette un impianto del tutto tradizionale delle attività svolte.



1

DaD nell'anno scolastico 2020/21: quanta, quale e come

- Laboratori e PCTO



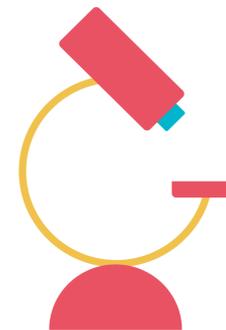
Pochi laboratori in presenza: un'occasione persa

- Indipendentemente dalla sua qualità, la DaD non poteva essere un sostituto di alcune delle attività didattiche svolte nei diversi indirizzi delle secondarie di II grado. Ad esempio, dei laboratori didattici tecnico-pratici, diffusi e centrali soprattutto negli istituti tecnici e professionali. Le indicazioni ministeriali perciò consentivano l'offerta *in presenza* di laboratori per le discipline che li prevedono.
- Fra i docenti interessati, **meno di 1 su 3 dichiara di aver organizzato attività laboratoriale in presenza. Come mai?**
- **Il 72% lo ha deciso in base a una propria valutazione di opportunità in relazione al rischio sanitario.** Solo il 6% spiega, invece, la decisione per il timore di un'opposizione degli studenti o dei loro genitori.
- La minoranza che ha organizzato laboratori, non ha incontrato problemi particolari nel 78% dei casi. Qualcuno lamenta la scarsa collaborazione degli enti locali nella gestione della logistica (8,5%) e un certo assenteismo degli studenti (7,5%).
- I dirigenti scolastici confermano che la risorsa dei laboratori in presenza è stata poco sfruttata, accentuando le critiche agli enti locali per la scarsa collaborazione (20%), l'assenteismo degli studenti (12%), l'opposizione delle famiglie (18%), talvolta sottolineando la resistenza esplicita docenti (18%).



Difficoltà con i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)

- Come per la mancata offerta di laboratori in presenza, anche i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'orientamento (PCTO) progettati per l'a.s. 2020-21 hanno incontrato difficoltà a essere realizzati.
- Al momento della rilevazione, i DS prevedevano di riuscire a organizzare entro la fine dell'anno il 70% circa dei progetti previsti, percentuale che sale al 75% nel caso dei licei (più focalizzati su simulazioni e attività in classe) e scende al 60% nel caso dei professionali (più complessi e articolati in attività pratiche fuori scuola).



1

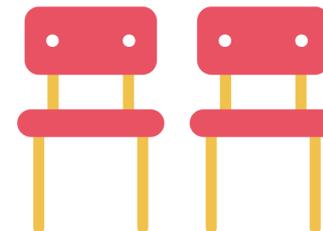
DaD nell'anno scolastico 2020/21: quanta, quale e come

- Quali relazioni in DaD ?



Quali relazioni in Dad?

- Al di là della quantità e della qualità dell'offerta, la DaD ha comportato un radicale cambiamento nelle forme abituali di relazione e interazione tra docenti e studenti (e tra pari).
- Da questo punto di vista, si può ipotizzare che la DaD possa favorire la partecipazione degli studenti che in classe fanno più fatica a intervenire e a partecipare attivamente.
- In effetti, è stato così per uno studente su quattro. Ma il resto degli studenti ritiene che comunicazioni e interazioni siano peggiorate rispetto a quanto accade in presenza.



Criticità nelle relazioni con i docenti...

Pensando alla tua esperienza con la DaD, quanto sei d'accordo con le affermazioni che seguono?

% di risposte degli studenti "Abbastanza d'accordo" e "Molto d'accordo" con le affermazioni riportate



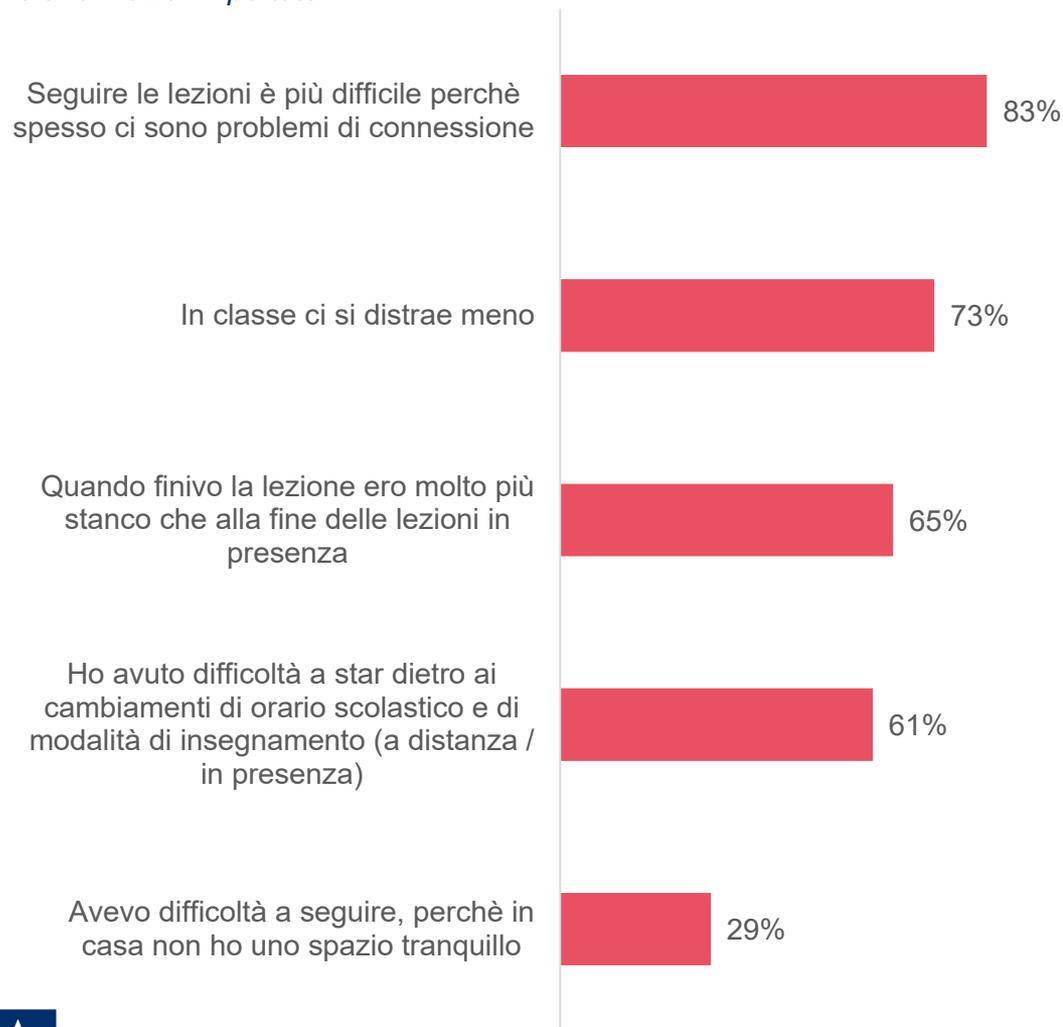
Solo 1 studente su 4 ha trovato più agevole interagire con i docenti in DaD che in presenza.

E una percentuale di studenti poco superiore ha dichiarato di essere agevolato dalla DaD a intervenire durante la lezione.

...e difficoltà a seguire le lezioni

Pensando alla tua esperienza con la DaD, quanto sei d'accordo con le affermazioni che seguono?

% di risposte degli studenti "Abbastanza d'accordo" e "Molto d'accordo" con le affermazioni riportate



Gli studenti hanno faticato di più non solo a interagire con i docenti, ma anche a seguire le lezioni in DaD.

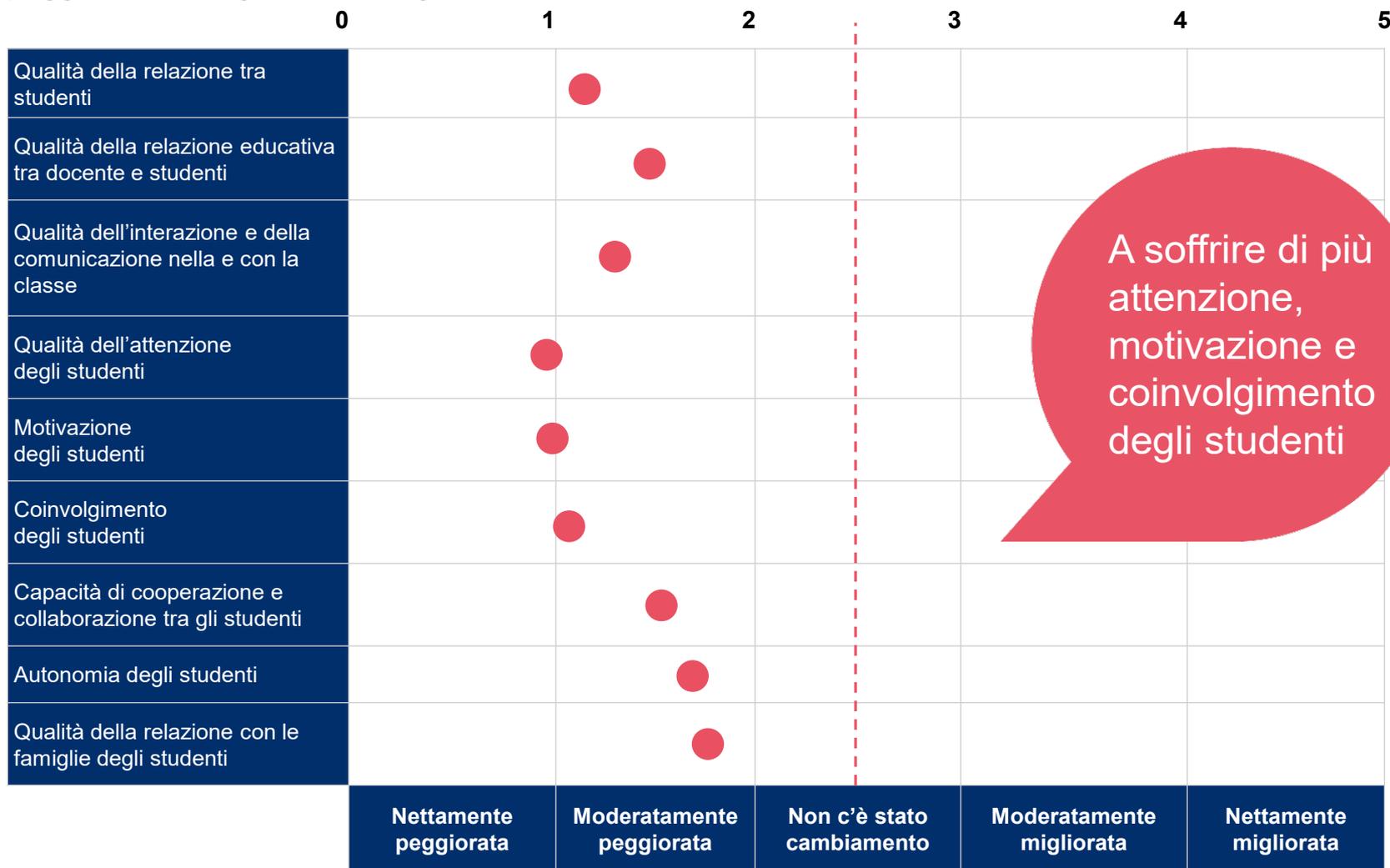
Oltre ai già noti problemi di natura tecnica (83%), **la maggior parte degli studenti denuncia un maggiore senso di affaticamento (65%)** dopo una giornata di scuola in DaD e **una maggiore difficoltà a mantenere l'attenzione (73%)** rispetto alla didattica in presenza, in linea con la letteratura internazionale sul tema.

Anche le continue revisioni nell'organizzazione delle lezioni (distanza/presenza/orari) complicano (61%).

La mancanza di un luogo tranquillo a casa per seguire le lezioni è un problema per il 29%.

Gli effetti della DaD secondo i docenti

I docenti confermano la percezione dei loro studenti e ritengono che la DaD abbia causato peggioramenti significativi lungo tutta una serie di dimensioni rilevanti della relazione didattica



I punti rappresentano una media delle risposte su una scala da *Nettamente peggiorata* a *Nettamente migliorata*

1

DaD nell'anno scolastico 2020/21: quanta, quale e come

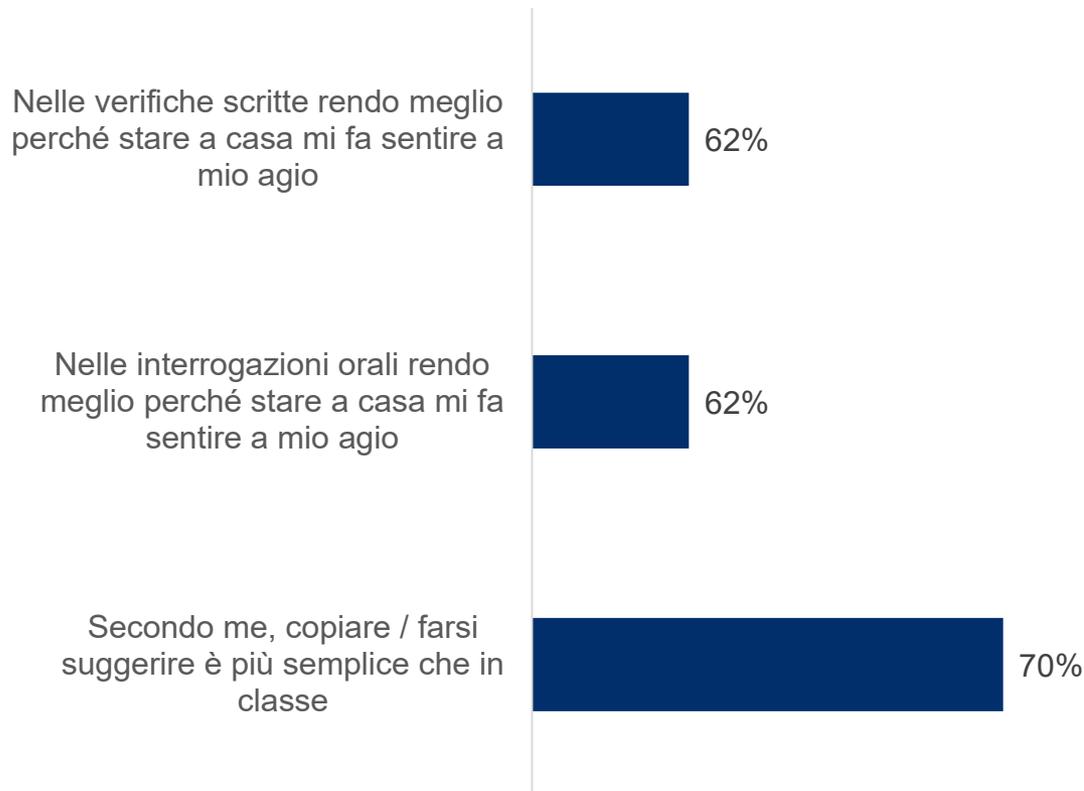
- Rendimenti, verifiche e ansie in DaD



Verifiche e interrogazioni con minore stress in DaD

Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni riguardanti interrogazioni, verifiche e compiti in classe "a distanza" ?

Somma (in %) di «abbastanza d'accordo» e «molto d'accordo»



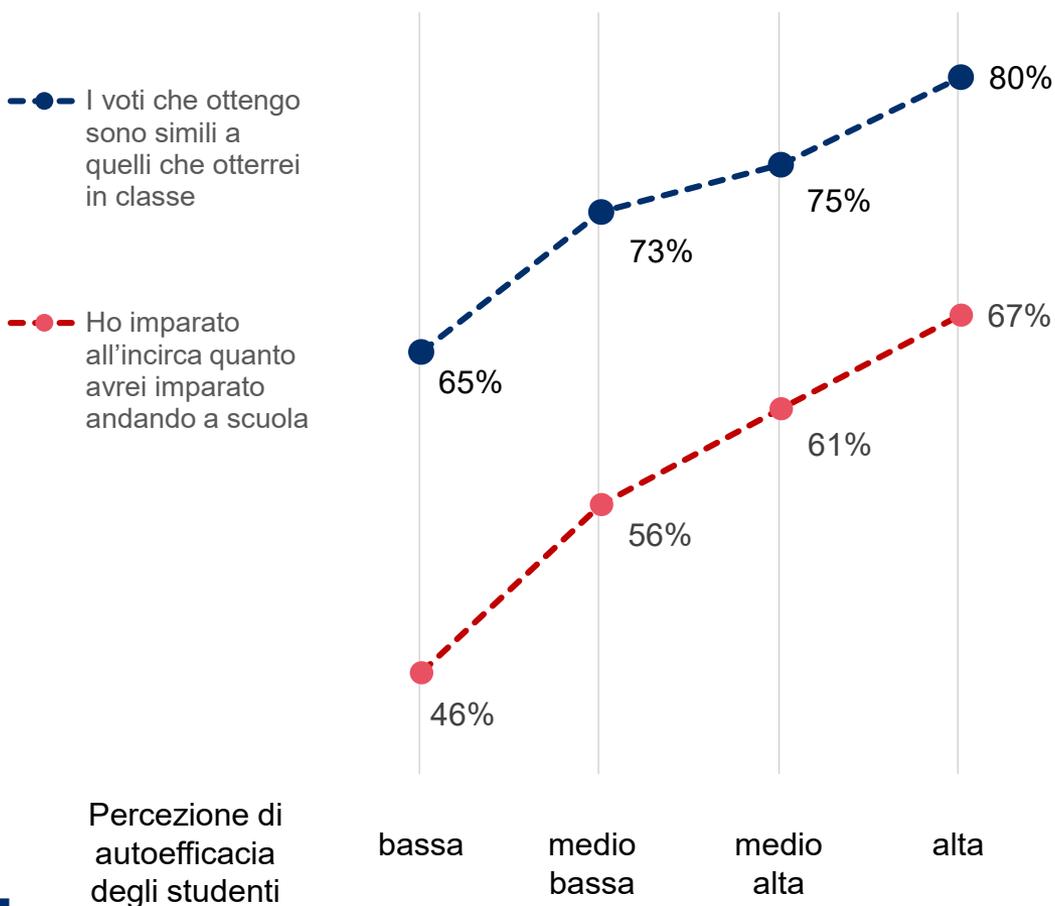
Gli studenti hanno vissuto le verifiche in DaD con **minore ansia** rispetto a quelle in presenza. La maggioranza dichiara di rendere meglio nelle verifiche orali e scritte, sentendosi a casa maggiormente a proprio agio.

Questa percezione forse dipende anche dal fatto che, **in DaD farsi suggerire o copiare è relativamente più facile**, come riporta il 70% di loro.

Rendimenti e apprendimenti scolastici in DaD

Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni: i voti che ottengo sono simili a quelli che otterrei in classe / ho imparato all'incirca quanto avrei imparato andando a scuola

% di "abbastanza d'accordo" e "molto d'accordo" con le affermazioni riportate, in relazione alla diversa percezione di autoefficacia



2 studenti su 3 pensano che i loro voti non sono cambiati rispetto a quelli che avrebbero ricevuto con la didattica in presenza. Ma una cosa sono i voti, un'altra gli apprendimenti.

Alla domanda se in DaD hanno imparato di più o di meno, solo **il 57% in media risponde di avere imparato all'incirca quanto avrebbe fatto a scuola.**

La media nasconde una certa eterogeneità nelle risposte. Per chi ha un'elevata percezione di autoefficacia (cioè, è consapevole dei propri mezzi, ha fiducia in sé, sa di riuscire bene negli studi e non avere particolari difficoltà ad apprendere) è più probabile ritenere che nulla sia cambiato dal punto di vista dell'apprendimento.

Chi ha una bassa percezione di autoefficacia ritiene invece di avere imparato ancora meno in DaD.

Gli stessi studenti sembrano dunque pensare che la DaD abbia penalizzato in particolare chi tra loro aveva già fragilità dal punto di vista scolastico e degli apprendimenti.

2

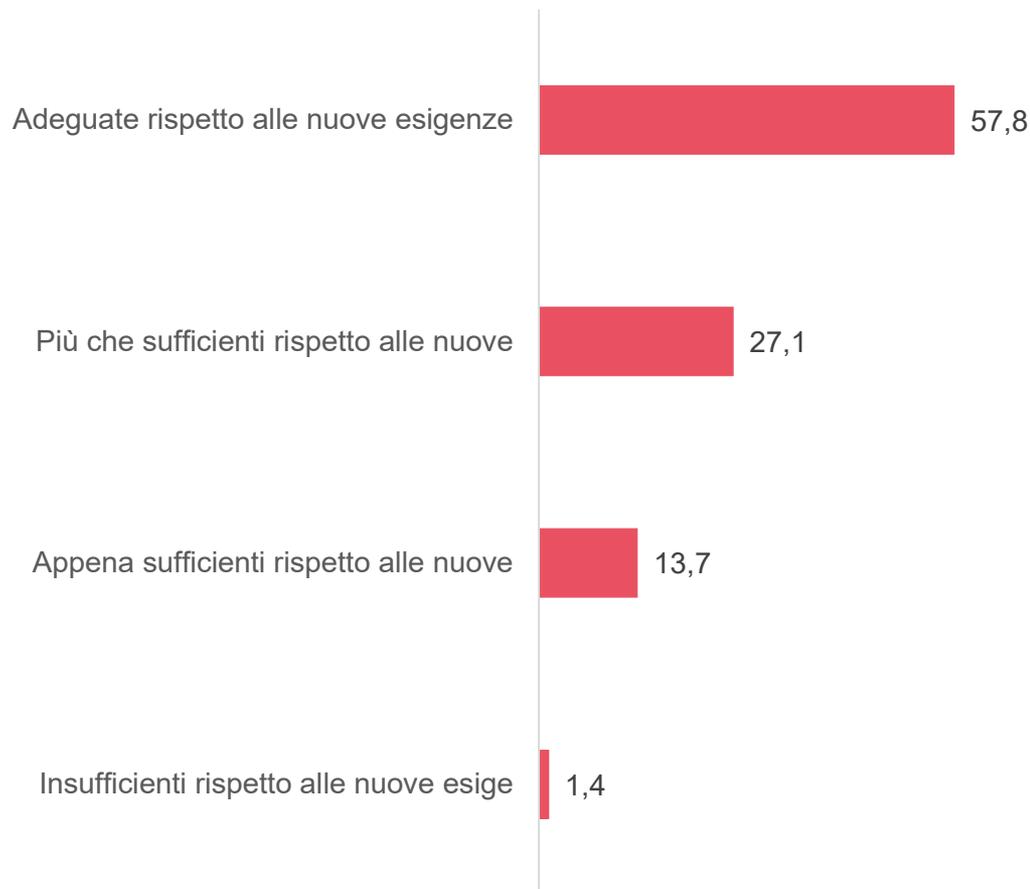
Preparati a fare cosa?

- Adeguatezza didattica dei docenti alla DaD e alla DDI



Adeguatezza delle competenze alla DaD. Che cosa dicono i docenti

Dinanzi alla necessità di dover svolgere la DaD e più in generale attività di Didattica digitale integrata, le sue competenze informatiche e didattiche si sono rivelate:



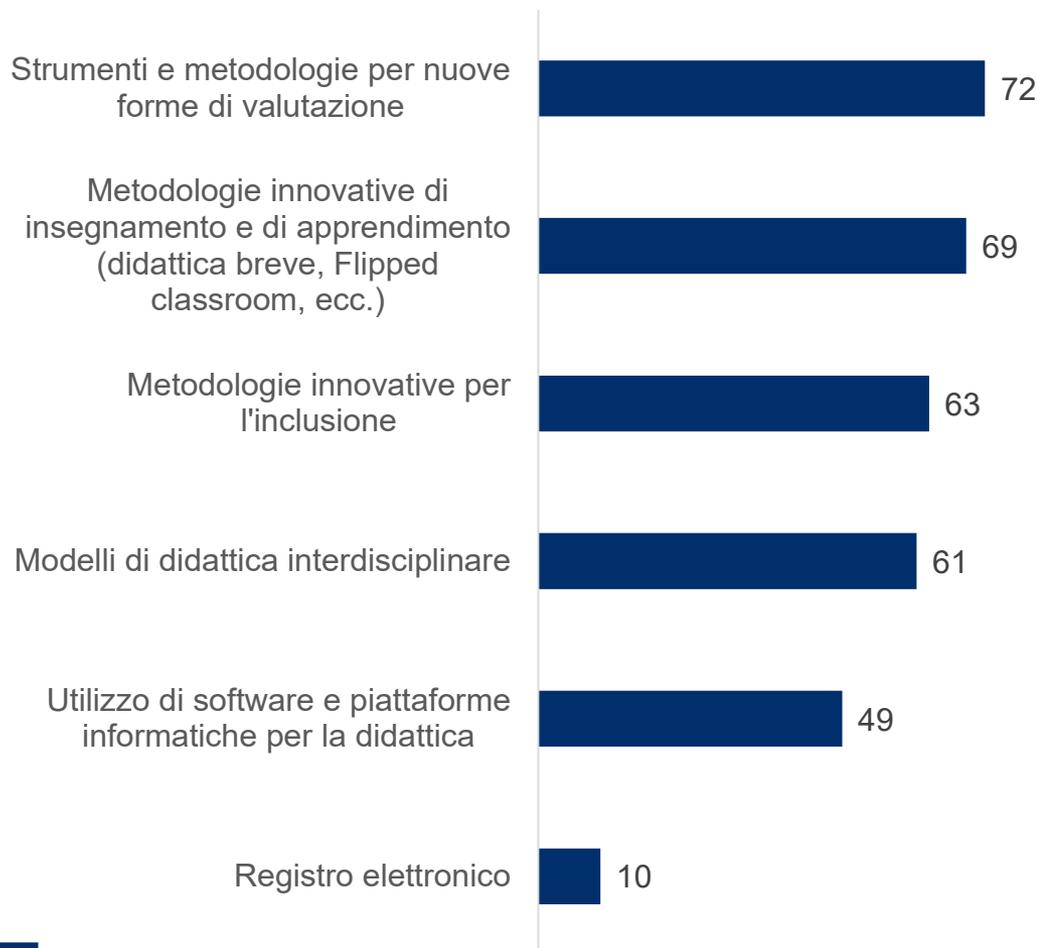
L'85% dei docenti dichiara di avere competenze più che sufficienti o del tutto adeguate per le esigenze didattiche imposte dalla DaD e dalla DDI.

Se la DaD è stata considerata una mera trasposizione online del modello didattico tradizionale, questo dato può non sorprendere.

Tuttavia, queste dichiarazioni contrastano sia con quanto gli stessi docenti dicono sulle attività di formazione svolte sia con le opinioni dei DS sui fabbisogni formativi dei docenti delle proprie scuole.

I bisogni formativi dei docenti secondo i loro DS

% di DS secondo i quali più di 1 docente su 4 avrebbe avuto bisogno di supporto

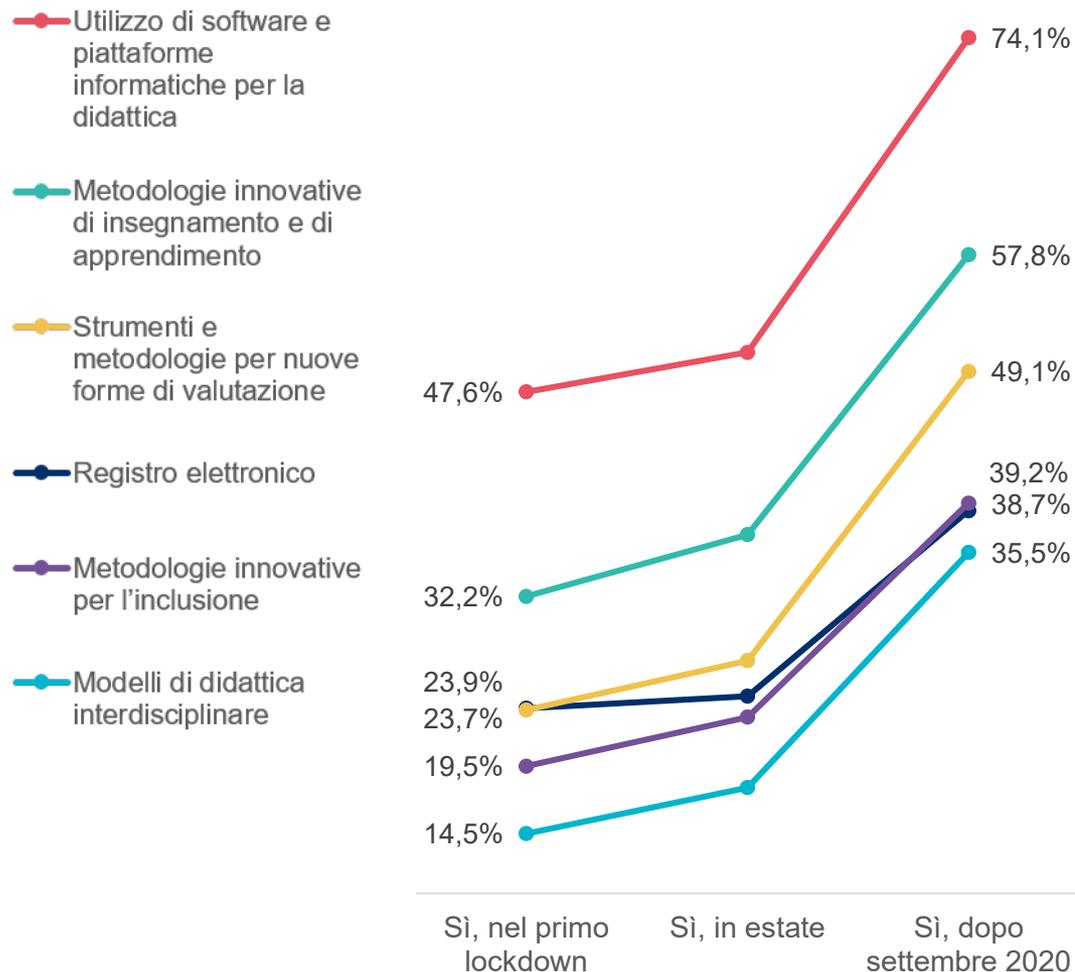


I DS evidenziano come sul piano delle **metodologie didattiche innovative, una percentuale significativa dei propri docenti (almeno 1 su 4) avesse bisogno di supporto e formazione.**

L'attività di formazione è stata prevalentemente effettuata con risorse interne alla scuola (team, animatore digitale, docenti esperti, ecc) e ha riguardato soprattutto l'uso del Registro elettronico e l'utilizzo di piattaforme informatiche.

Negli altri ambiti (metodologie innovative di insegnamento, apprendimento e per l'inclusione; didattica interdisciplinare; strumenti e metodologie per nuove forme di valutazione) nel 40% circa dei casi non è stata effettuata, secondo i DS, alcuna attività di formazione.

La formazione ricevuta dai docenti dal primo lockdown e durante l'a.s. 2020-21



Gli stessi docenti affermano di aver ricevuto molta formazione, soprattutto da settembre 2020, sebbene ancora molto sbilanciata sull'uso delle piattaforme per la didattica.

Tuttavia, **almeno la metà dei docenti dichiara di aver ricevuto formazione anche su metodologie didattiche innovative.**

Tuttavia, **nelle pratiche quotidiane in DaD non sembra esserci traccia di quanto appreso in virtù di questa formazione.**

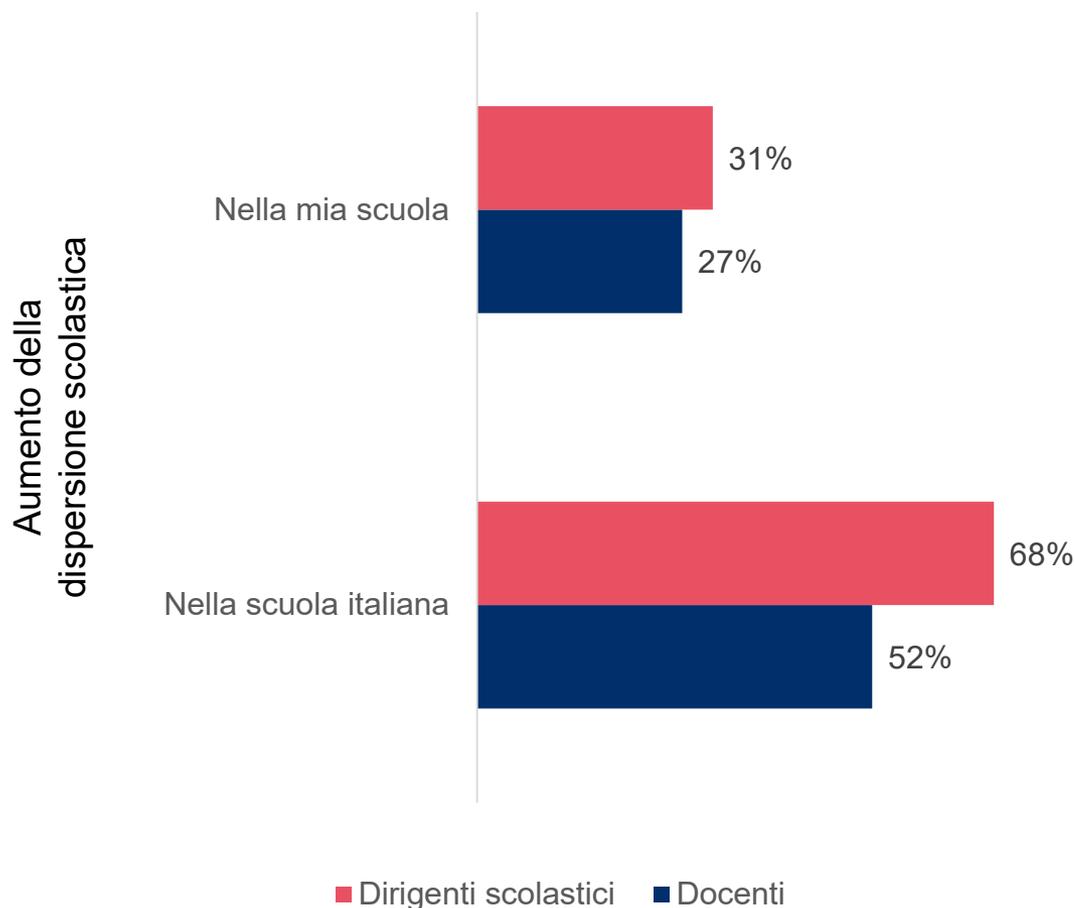
3

Cosa resterà
della DaD?



Cosa resterà della DaD per docenti e dirigenti scolastici / dispersione

% somma risposte «D'accordo» e «Molto d'accordo» con le affermazioni riportate



Su un importante effetto di medio-lungo periodo della DaD, come il possibile **aumento della dispersione scolastica, docenti e dirigenti scolastici convergono nel valutarne diversamente l'impatto per la propria scuola o per il sistema scolastico nel suo complesso.**

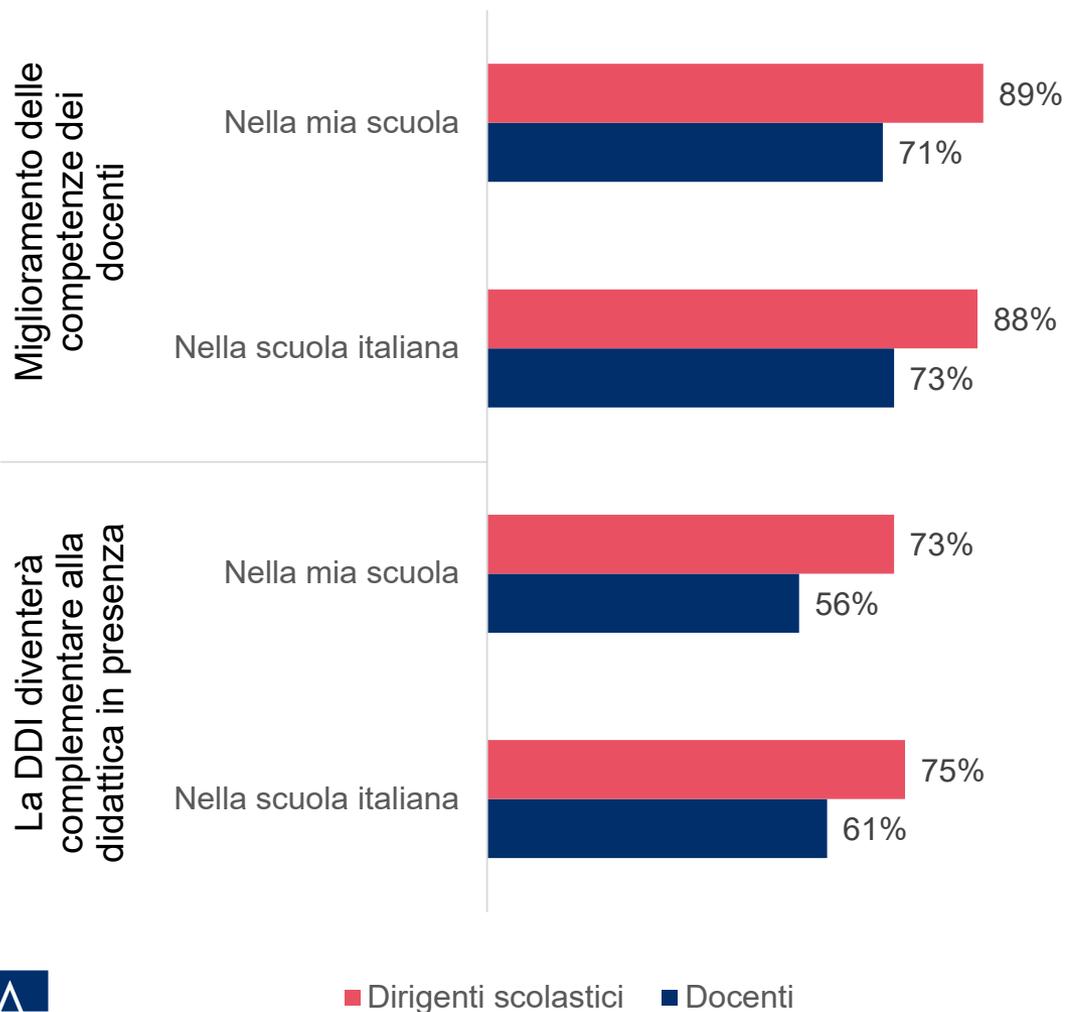
Infatti, il **rischio che cresca l'abbandono nella propria scuola è percepito come reale** da una percentuale di risposte **inferiore a un terzo.**

La percentuale cresce moltissimo (52% per i docenti e 68% per i DS) quando la domanda riguarda il resto del sistema scolastico italiano.

Solo nel caso degli istituti professionali, DS e docenti ritengono che il rischio abbandono scolastico nella propria scuola sia simile a quanto potrebbe avvenire altrove.

Cosa resterà della DaD per docenti e dirigenti scolastici / competenze e DDI

% somma risposte «D'accordo» e «Molto d'accordo» con le affermazioni riportate



La quasi totalità dei DS (89%) e il 71% dei docenti ritengono che l'emergenza Covid abbia avuto almeno **un effetto positivo sulla crescita delle competenze dei docenti della propria scuola.**

Esiti simili si trovano quando la domanda si estende al resto del sistema.

Alla domanda se in futuro la didattica digitale verrà adottata come complementare alla didattica in presenza, **3 su 4 fra i DS ritengono probabile l'adozione in futuro della DDI** sia nella propria scuola sia nel sistema scolastico italiano.

Relativamente meno possibilisti appaiono, invece, i docenti.

Il campione per le
interviste e il team
di ricerca



Il campione

L'indagine ha coinvolto complessivamente 123 istituti di scuola secondaria di II grado (4.1 % del totale delle secondarie di II grado in Italia), stratificati per indirizzo di studi e area geografica, distribuiti come riportato in tabella.

	Licei	Tecnici	Professionali	Pluri-indirizzo	Totale
<i>Nord-Ovest</i>	19	5	2	12	38
<i>Nord-Est</i>	10	6	1	6	23
<i>Centro</i>	5	4	3	6	18
<i>Sud</i>	11	6	3	9	29
<i>Isole</i>	4	4	2	5	15
Totale	49	25	11	38	123

In caso di mancata adesione, sono state operate sostituzioni casuali delle scuole ($\frac{1}{3}$ dei casi). La parziale rimodulazione del campione suggerisce cautela nell'interpretazione dei dati: potrebbero avere aderito più volentieri scuole che si percepivano più "preparate" alla DAD.

Sono state raccolte le risposte di **105 dirigenti scolastici, 3.905 docenti, 11.154 studenti**. Le risposte raccolte sono state riproporzionate rispetto alla popolazione scolastica di riferimento, attribuendo dei pesi sulla base dello schema di campionamento.

Il team

Team di ricerca:

Martino Bernardi - Fondazione Agnelli

Gianfranco De Simone – Fondazione Agnelli

Adriana Di Liberto – Crenos, Università di Cagliari

Andrea Gavosto – Fondazione Agnelli

Sara Pau – Università di Cagliari

Team di rilevazione:

Sara Pau (responsabile)

Elisa Melis – Università di Cagliari

LA DAD NELL'ANNO SCOLASTICO 2020-21: UNA FOTOGRAFIA.



Fondazione
Agnelli

fondazioneagnelli.it



UNIVERSITÀ DI CAGLIARI | UNIVERSITÀ DI SASSARI
CENTRE FOR NORTH SOUTH ECONOMIC RESEARCH
CREN_oS
CENTRO RICERCHE ECONOMICHE NORD SUD

crenos.unica.it

